

I Convegni, le Cerimonie e i festeggiamenti di ieri.

Il convegno dei commercianti udinesi a Tarcento.

(Dal nostro inviato speciale).
Partenza... accidentata.
(g. a.) Premetto subito che, per quanto accidentata la partenza, e per quanto il segretario dell'Associazione signor Ridomi, che aveva a tutto provveduto, sia rimasto all'ultimo momento... a terra, nessuno di quelli che erano iscritti per la gita è mancato al convegno. Nessuno!

Alcuni, per guadagnare tempo hanno preferito il treno delle 15.39; la maggioranza però, in obbedienza all'invito, alle 16 si trovavano alla sede dell'Associazione in via Manin, in attesa delle automobili coperte per qualunque tempo pronti a salire nei comodi e soffici posti e a lasciarsi trasportare nella voluttà della fuga per il paesaggio magnifico...

Nei locali dell'Associazione la presidenza e alcuni soci già prima delle 16 sono pronti; e qualche minuto prima infatti compare la prima automobile... a tiro quattro, del sig. Colautti. Una grande giardiniera. Vi prendono posto il presidente cav. Giusto Venier il vice-presidente Passalenti; i capi della Società e parecchi consiglieri anziani.

L'automobile sale a cassetta, uno strappo di briglie, uno schioccar di frusta e il pesante veicolo si mette in moto tra i saluti dei rimanenti...

Non corre molto, ed ecco la prima automobile. Un potente autobus coperto. Ma pare non voglia funzionare troppo bene.

I cilindri sono restii. Il segretario Ridomi che «ordina e manda», assegna i posti e il camion in breve è «completo». Parecchi curiosi si affollano intorno e sorridono malignamente...

Intanto, il collega Buccaccini che ha preso posto sul macchinone dall'animuccia piccolina, prende appunti... E il macchinone, ansimando con voce roca e mancante, si mette in moto... Ohimè! come corre!...

In due minuti compie cento metri, fin oltre la porta di Via Manin. Ma lo sforzo è troppo enorme e qualche momento dopo il dott. Commessatti, che era tra i *autolusisti*, si ripresenta sorridendo alla sede.

Ma aveva torto, come ho assicurato anche il sig. Ridomi dopo una visita al grande malato. Difatti dopo un giro in giardino, il camion si precipita in garage come il cavallo che sente odore di avena. Aveva bisogno d'alimento buono. Lo si fornisce di benzina; e i cilindri rullano e il motore romba e i giganti volano al riparo del sole, nascosto tra le nubi del cielo e quelle della polvere. Ma altri e parecchi giganti attendono ancora... L'automobile del sig. Pietro Piuksi porta con sé il cav. Del Vecchio, cav. Locatelli, cav. Bolzoni, tre banche con un solo portatore e il sig. Zavagna; quelle del signor Morelli De Rossi e di L. De Gleria che giungono a qualche distanza l'una dell'altra portano su anche esse quanto è possibile portare. Ma a terra ci sono ancora il segretario Ridomi e altri sette...

Doveva capitare il signor Molinaris ma egli era passato davanti alla sede sopra la sua macchina, gloriosamente, certo dimentico della promessa...; Doveva capitare il signor Sonvilla... non si vede. Che fare?

Che idea geniale: prendere il treno delle 17.16! L'idea geniale è del sig. Ridomi!

In tram... in treno... a Tarcento sani e salvi.

A Tarcento
«Sbarchiamo» dal treno. Una giardiniera ci porta all'Albergo Marconi, dove seguirà il banchetto.

Intanto ci si avvia in Municipio. Fanno gli onori di casa con squisita ospitalità il sindaco cav. Serafini e il presidente della Associazione Commercianti di Tarcento ing. Zanoletti. Mentre si attendono i ritardatari dal camion i giganti visitano il bellissimo palazzo municipale, e dalle verande godono lo spettacolo incantevole che offre il paesaggio...

Le nubi s'accavallano in cielo e s'abbassano, vacche «pascaloni», sulle cime dei monti che s'ergono solenni, là dietro le colline fiorite, bellissime.

I lampi spesseggiano con guizzi di fuoco, il tuono romba. Piove... Una piovra queta e abbondante.

Ma ecco che le bottiglie sono sturate. Il bellissimo vino color ambra spumeggia nei bicchieri: Tarcento saluta Udine.

Il benvenuto
L'ing. Zanoletti dice: Sono ben lieto di dare il benvenuto a nome dell'Assoc. commercianti di Tarcento, alla grande sorella di Udine.

La visita graditissima che oggi voi ci avete regalato, oltre che serve a facilitare le conoscenze, le relazioni personali, serve mirabilmente a stringere il vincolo delle Associazioni, a sviluppare il senso della colleganza e solidarietà di classe, leva potente di progresso. Signori, io brindo alla salute vostra, alla prosperità dell'Asso-

ban, Colombo junior, Angelo Colombo, Giovanni Casarsa, Luigi Maury, Erardo Battistella, Vittorio Zavagna, Giovanni Pantarotto, Francesco Micoli, rag. Vincenzo Compagnetti, G. Bergagna, cav. Eugenio Bianchi, Pietro Pauluzza, Vittorio Bertazzi, co. Guglielmo De Puppi, Alessandro Fabris, Augusto Verza, Gio. Batta De Agostini, Leonarduzzi, Luzzi, Petroschi, Lucchini, Lucio De Gleria, Luigi Degani, Umberto Borghese, Morelli De Rossi.

Ma occupiamoci anche del banchetto, oltreché dei banchettanti. E esso offre tutta questa roba «*Godenda*» (la esotica parola menu è realisticamente mutata in *Godenda*). Minestra Tri-poi (e l'accoglie un applauso unanime) — Fion cretati — *fin de siècle* — (troppo presto, alla fine...) Lasciate che cominci, almeno! Branzino con Majonaise — Polli allo spiedo... Insalata all'italiana — Dolce Tarcento — Formaggi — Frutti — Vini assortiti — Caffè.

Tutta roba proprio «*Godenda*», massime preparata con la sapienza e l'impegno che ci mise l'albergatore! S'alza quindi l'ing. Zanoletti. Ringrazia nuovamente, a nome della Società che gli presiede, della visita; e perché questa non lasci il solo fuggolevole piacere di aver passato qualche ora insieme, si augura ch'essa segni l'iniziativa di collegare tutte le società affini della provincia in una Federazione che valga a stringerle tutte in un fascio per la maggiore tutela dei diritti della classe (*Applausi calorosi*).

Questo è l'augurio, ch'io faccio — concludo — e brindo e bevo alla salute vostra (*vivissimi applausi*).

Un programma
Ultimo, il cav. Giusto Venier espone un programma:

«Non vi spaventate — esordisce — Sarò breve. È la prima volta che la nostra Associazione visita ufficialmente una consorella, ed è venuta a Tarcento, ove non sai se più ammirare la squisita ospitalità degli abitanti o la magnificenza delle colline come ben dice il poeta.

Parolate di esse e di vigneti. Mille di fiori al ciel mandano incensi» (*Bene Applausi*). Meta migliore la nostra Associazione non poteva scegliere per cominciare la serie di visite che intende fare per conoscere tutte le consorelle e costituire in seguito una sola grande famiglia. (*Applausi entusiastici*) Oggi che le Camere di Commercio, per disposizioni di legge, com'è noto, sono diventate organi dello stato, si rende tanto più necessario, per il commercio, una possente associazione di commercianti che a in grado di far sentire la sua voce anche alla Camera dei deputati di aver influenza nella compilazione dei progetti di legge riguardanti il commercio, leggi che oggi per la maggior parte sono elaborate da idealisti e da avvocati, che, per la mancanza di pratica (*applausi fragorosi*) rappresentano la negazione industriale e commerciale d'ogni progresso. (*Battimani e grida di bravo!*) Per questo siamo venuti a Tarcento. Ricambiamo i saluti e gli auguri, grati e commossi per l'accoglienza fraterna e signorile.

Ringrazio l'illustre sig. Sindaco e l'ing. Zanoletti delle loro parole. Il saluto di Tarce torna a noi gradito come il bacio che ci porta il sole (*bene! applausi? Una voce — Oh che bella immagine poetica! L'ilarità*).

E come ogni fedele — conclude con involontaria parola — rivolge il suo pensiero a Dio, noi rivolgiamo il nostro alla Patria (*applausi*) al nostro esercito che in nome della Patria e del popolo d'Italia combatte e vince gloriosamente (*applausi fragorosi*).

Brindo a Tarcento gentile, alla Società fra industriali ed esercenti a tutti noi. (*Nuovo servizio d'applausi*).

Intermezzi e lampi di magnesi
Con questo del cav. Venier, la serie dei brindisi è chiusa. E la conversazione animata riprende. E' vero che parecchie voci vorrebbero a tutti i costi che anche il segretario parlasse, ma questi si schermisce, se non che, alle 9.35 si leva e fa per dire qualche parola, ma gli applausi ne coprono la voce. Riesce tuttavia a far udire: «Finora si è parlato di colleganza, di fratellanza (*qui le innervazioni soverchiano la sua voce*) lo voglio soltanto avvertirvi che il fotografo aspetta per la fotografia... (*ilarità e ovazione*)».

Frattanto avanzata dai signori Domenico Di Candia e Ugo Camavitto si attua l'idea di raccogliere in offerta per i profughi, il sig. Freschi spira per le tavole e raccoglie circa una cinquantina di lire.

Tra gli applausi e l'ilarità, dal pianoforte il rag. d'Agostini fa espandere per la sala alcune note marziali. A queste, seguono talune patetiche villote friulane e un coro improvvisato si forma, quasi per forza irresistibile. Ma il bravo Turrini ha puntato l'obiettivo. Prontissimi... Tutti cercano chi più chi meno, di mettersi a portata. Un lampo che abbaglia e un'istantanea è fatta. Un'onda di fumi riempie la stanza. Dopo che se n'è uscito un po', secondo lampo e secondo istantanea. Tutti ormai sono in piedi. C'è per nulla da godere, e tutti

Trecento e più maestri offrono una medaglia d'oro all'ispettore Benedetti.

ed egli ne fragia il petto alla figlia Maria tra la più viva commozione.

(Dal nostro inviato speciale).
Visitate, così tanto per fare qualcosa fino alle undici, la vecchia e la nuova presa del Ledra — l'ultima, non ancora compiuta, e la prima solidissima dopo un quarto di secolo, ma in tutta continua sotto l'inghiamento; visitata anche — sebbene tutta la marcia si compiesse sotto il sole — il Cimitero che per la sua postura del pendio e per il panorama meraviglioso che si svolge all'intorno e per la conformazione a scaglioni per l'austera semplicità delle sue linee, si può dire forse il più bello tra i soggiorni che la pietra del vivi assegna ai trapassati; e dato un saluto alla memoria cara di pre Tin, la cui tomba è veramente artistica, di Luigi Billiani, del notaio dott. Antonio Celotti, del cav. De Carli, e la commossa mente richiamava altri consociati, altri amici gemonesi, raggiungiamo, io e l'amico posta Fruch, la Chiesa di S. Antonio e infine le Scuole.

Curiosa e interessante, nella Chiesa la cameretta ove il Santo dormì. Vi si accede per un corridoio e per una piccola scala in pietra. Le pareti sono coperte da quadretti che narrano i miracoli antichi e recenti del Taumaturgo; braccia e gambe piagate che egli risanò, persone percolate da finestre e da ballatoi, da mura crollanti e da picchi montane e rimaste incolumi o gravi, altre cadute sotto carri pesanti e uscite salve, altre ancora affoganti nelle acque vortuose e tratte viventi a riva... Appi della scala una venditrice di immagini, di libretti, di popolari, di medaglie, di candele. Intorno bambini seduti o in piedi, chiaccherando con simpatica ingenuità come a casa propria. E dentro nella piccola cella pure dalle pareti coperte di quadri e con trofei di stampele negli angoli, donne che pregano e bimbi che parlottano fissando in chi entra o sul simulacro del Santo i loro grandi occhi curiosi... Una grande pace. E altrettanto nel corridoio laterale al santuario — dove pure vi è un simulacro assai venerato del Santo, dinanzi al quale ardono sempre decine e decine di candele votive...

Nella Scuola
Dalla spianata del Tempio, scendiamo alla bellissima Scuola. Già vi si trovano raccolti parecchi insegnanti; altri vanno via via giungendo a frotte — da tutti i Comuni soggetti alla circoscrizione scolastica di Gemona. Tanto per liberare il terreo, comincio a prendere qualche nome.

Di Ampezzo: Teresa Nigris, Gemma Petris, Fulvia Bertola, Luigi Polo, Anselmo Fior, Pietro di Lenna; di Buia: vive ispettore prof. Modesto Colussi, Veronica Costantini, Rosina Nicoloso, Vanda Rigato; Giuseppina Tamburini, Anna Anzil, Eugenia Coletti, Dorina Aita, Giovanni Costiula, Giacomo Vitali, Giov. Batt. Piemonte, Giuseppe Passoni; da Cavazzo; Maria Zunini; da Chiusaforte, Amadori e consorte, Paderni.

Da Collina: il vecchio medagliato maestro Eugenio Caneva; da Corneglians: Maria Casanova, Caterina Raber, Antonio Topan, Antonio Del Fabbro; da Dogna: Amalia Bulfon e Bortolo Nuzzi; da Enemonzo: il vecchio amico Romano Cesare Sovrano; da Forni di Sotto: Annina S'onario; da Forni Avoltri, Pietro Foraboschi e Del Fabbro; da Forni di Sopra: dott. Valentino Zorino; da Artegnana, Maria Mattiussi, Angela Ferigo, Giacomo Mattiussi, Domenico Raimondo, Luigi Mattiussi; da Alessio, Beldi, da Resiutta, Fadini, da Invillino, Celestina Picotti.

Da Moggio, Ester Rossi Missoni, Ester Foraboschi, Angelo Matiz; da Tolmezzo, Giuseppe Lombardi, Maria Paschini; da Moggio, Anna Grappin Zuliani, Anna Pitacco; da Paularo, Antonio Tarussio; da Timau, Rita Paladini; da Preone, Gio. Batt. Giacomuzzi; da Paluzza, Maria Moro De Cilla, Ida Barbaretto; da Pesarico, Giuseppe Romano; da Treppo Carnico, Giulio Martinis;

da Roveo, Luigi Vriz; da Resia, Pierina Belligoi, Maria Sambuco, Eleonora Zanini Selt; da Sutrio, Romano Linussio; da Villa Santina, Emma Gismano, Stamura, Menchetti, Attilio Spallacci, Dante Marzona, Emma Gismano, Adolfo Madile, Antonio Pieri; da Vinadio, Carolina Tossotti; da Paularo, Antonio Tarussio, Agostino Scram; da Treppo Carnico, Maria Pusc; da Pontebba, Alice Buzzi, Faleschini, Ascanio Capellari, Valentino Brisinello; da Zuglio, Luigi Lischiutta; da Medis, Gio. Batta Venier; da Ovaro, Ida Vicario, Maria Driussi, Giovanni Tavorchi, Florindo Sciani, Giulio Tottene; da Raiazo, Teresa Moretti; da Paluzza, Giorgessi e Gracichero; da Osoppo, Romano Lenna, Ernesto Merlin, Olyvo, De Gleria-Pasquini, da Resia, Elena Coss; da Tarcento, Eva

Pividori; da Verzegnis, Antonio Marzona; da Montanars, Tito Livio Rauer, Antonio Castelletto, Zecchini.

Ma non sono che alla metà, e vedo che la lista minaccia di... far perdere la pazienza a quelli che non sono maestri. Mi limito a dire che i convenuti superavano i diecento cinquanta; che taluni, per poter essere presenti alle feste in onore del prof. Benedetti, avevano dovuto alzarsi alle due della notte, compiere in vettura non comode due ore di corsa per giungere a Villa e prendere il primo treno...

E dirò che gli insegnanti di Gemona erano tutti, direttore didattico Giovanni Modotti, maestre Teresa Stefanutti Maddalena contessi, Maria Contessi, Teresina Tuti, Adalgisa Rossi, Irma Sutto Salvadori, Maria Paschini, Rosina Cappellari, Maria Bonifri, Margherita Facchini, Mari Colletti, Maria Millero Rovere, Addo Salvadori, Lorenzo Facchini, Appollinare Salvadori, Oddone Gottardis... e altri ancora.

Il ricevimento
Salutato dalla bandiera delle Scuole, che si muove incontro scostato dalla squillante fanfara, ecco che viene l'ispettore Benedetti, accompagnato dalla figlia Maria, dal prosindaco cav. Polese e dal direttore didattico signor Modotti e da qualche altro.

Molti maestri vanno a stringere la mano al festeggiato. Egli sorride, compiacendosi di vedere che tanti, di tanti luoghi, luoghi, tutti, ricordano l'opera sua, mirante sempre al bene dei maestri, anche sotto le forme rudi, quasi bisuche, allora usate da lui.

Reiterati i saluti più fraterni o filiali che amichevoli, il Direttore sig. Modotti, che ha comando generale del variato e gaio esercito, ci accoglie nell'aula dove è preparato il vermouth per il ricevimento. Ed egli stesso ci dà il primo saluto, con queste parole:

Discorso Modotti
«Gli insegnanti di Gemona, orgogliosi e a tempo riconoscenti della presenza di tanti colleghi qui convenuti per un unico e spontaneo intento, a mio mezzo vivamente ringraziato.

Salute Voi che dai paesi più lontani della Carnia e di quei vicini di Gemona siete venuti fra noi a solennizzare questa giornata sacra alla Scuola, coll'affetto degli educatori che qui la circonda e al loro amato Superiore...»

E con legittima soddisfazione il maestro che lo do' il benvenuto a tutti coloro che sono venuti a portare all'aula nostro di precettori nuova forza, nuova energia nel nome di Colui che della scuola è vanto, è onore. (*Bene! bene! applausi*).

«Nel resto l'astri da che appartengo a questa circoscrizione, e che modo di vedere, di confrontare ed ammirare quanto in questo circondario è stato fatto a pro della Scuola. E senza intendere di mancare di rispetto a nessuno, devo notare con viissima compiacenza, come nel circondario scolastico di Gemona l'istruzione popolare è assai più progressiva che non in tante altre parti della Provincia; e ciò, è dovuta principalmente a l'attività instancabile spiegata dal maestro signor straordinario intemeramente dedicato a beneficio della scuola, di quella scuola per la quale Egli lotta con tanta energia e con grande successo. (*Applausi*).

Signori maestri, vogliate gradire il tenue omaggio dei colleghi di Gemona, che di cuore e con animo di riconoscenza vi offrono (*Bene! bravo! Applausi, grida di viva i maestri di Gemona!*).

Gli segue, a nome dei maestri di Gemona, il signor Addo Salvadori. Questa riunione, cui tutti i maestri della circoscrizione scolastica di Gemona o interverranno di persona o aderiranno e presenziano in ispirito, dimostra, egli dice, quanto riconoscente affetto legni il corpo magistrale gemonese a l'ispettore Benedetti. Dato un saluto ai colleghi, espresso il pieno compiacimento del Comitato nel vedere la sua iniziativa avere, come quella che rispondeva all'unanime sentimento dei maestri, avuto così pieno consenso e successo, chiude augurando al prof. Benedetti tutto il bene che si merita in questo mondo... e anche oltre, soggiunge.

«Oh, oh!... per questo c'è tempo! — lo interrompono alcuni colleghi.

«Altre parole di memoria e grato affetto dice il direttore didattico di Tolmezzo, signor Sardo Marchetti.

«Noi entrambi applaudit calorosamente. E s'intavolano cento a cento conversazioni, brevi, giulive, scambio di saluti di notizie, di auguri, di ricordi di speranze. Finché la voce del comandante tuona imperiosa:

«Signore e signori di sopra!

La consegna della medaglia
Il saluto del Prosindaco.

Obbedirono tutti. E ci troviamo in un'altra aula, stretti, pigiati, sulanti. Non valgono a portar frescura il grande mazzo di fiori sulla cattedra o i rami di edere che adornano le pareti.

Fanno superba mostra un divano e varie poltrone e poltroncine coperte di stoffa damascata verde — regalo dei maestri al loro ispettore in agguanta alla medaglia.

Alla cattedra, prendono posto l'ispettore Benedetti, il prosindaco cav.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La pioggia guasta le feste

La pioggia, ha guastato le feste che con tanta alacrità il comitato aveva preparato.

Fin dal mattino il tempo era minaccioso, e si mantenne così tutto il pomeriggio mandando giù di quando in quando qualche rovescio di pioggia minuta e noiosa.

Da Udine e dai paesi vicini, erano però venuti parecchi forestieri che s'affrettano a fuggire col primi treni in partenza.

Alla mattina venne ricevuta la banda del secondo fanteria e verso le dieci venne inaugurata la pesca di beneficenza.

Nel pomeriggio la banda tenne concerto in piazza della Basilica, interrotto più volte dalla pioggia.

La pesca dopo diversi tentativi, venne sospesa, suggeriti le urne, e rimessa al 18 agosto p. v.

Sebbene il tempo sia stato inclemente fino a sera, pur tuttavia il ballo ebbe luogo, in Piazza Paolo Diacono, e si mantenne animatissimo fino alle ore piccole.

Suonò la brava orchestra del maestro Bertossi.

TALMASSONS

Incidio e furto. — Ieri mattina, alle 9 circa, si sviluppò l'incendio nel fienile di Natale Turco in Flambro.

Molta gente accorse e si prestò volentosa con pompe ed altri mezzi, per spegnere il fuoco.

Ma l'abbondanza di fieno, di legna e stame, che trovandosi uniti ritardò l'opera di spegnimento e fino a mezzogiorno si lavorò per spegnere il fuoco dalla casa annessa.

Quando parve che tutto fosse finito i contadini si ritirarono alle loro case, ma subito dopo il tocco le campane a stormo li richiamarono sul posto.

Il coperto del fienile era caduto ravvivando le fiamme che ritornarono alte come al mattino.

Il mobilio venne calato dalle finestre e posto nell'orto, e mentre tutti aiutavano a trasportare roba, un abile quanto audace ladruncolo fece sparire da un cassettoncino chiuso tutto l'oro del valore di L. 150 circa!

Alle 7 pomeridiane il fuoco fu spento finalmente, ma il danno subito si calcola a L. 2000 circa.

SACILE

Tiro a segno — Veniamo informati che giovedì p. p. su invito di questo Sindaco, seguì in questa sala municipale una riunione di Sindaci del Distretto per definire una buona volta l'istituzione del tiro a segno che porta evidenti vantaggi ai militari in congedo, in caso di chiamata alle armi. Ora i singoli Consigli Comunali verranno convocati per trattare l'argomento e giova sperare, che questi come i rispettivi Sindaci faranno buon viso alla progettata istituzione.

La scelta della località è in via definitiva trovata in frazione di S. Odrorico presso l'abitazione di Pietro Ganz.

Elezioni provinciali — Pel giorno 4 agosto p. v. sono indette in questo Distretto le elezioni provinciali per la nomina di un consigliere in sostituzione del rinunciatario cav. avv. Tita Cavarzerani.

SPILIMBERGO

L'arrivo d'un ufficiale. — Il fratello del nostro Pretor, sottotene Domenico Chiancone, che prese parte al combattimento delle due palme, giunse ieri sera con il treno delle 19.25.

A riceverlo il valoroso ufficiale oltre al fratello suo ed al cav. Pugnica, alla cui figlia, signorina Rina il sottotene è fidanzata, si trovavano il sindaco ing. De Rosa, gli assessori l'avv. Marin, Tomat ed il seg. De Paoli e molti amici.

Il signor Chiancone giunse a Napoli parecchi giorni fa perchè affetto da febbri.

S. GIORGIO DI NOGARÒ

Temporale. — 14. A scemare il caldo tropicale che ci opprimeva in questi giorni, verso il meriggio d'oggi incominciò a cadere abbondante, benefica pioggia. Dopo mezz'ora, però incominciò ad infuriare anche un forte vento da tramontana, con qualche po' di grandine e molte scariche elettriche.

Una di queste si sbizzarì nella stalla del Colono Giuseppe Ganciani, alle dipendenze del cav. uff. Pietro nob. Miani, uccidendo una giovenca del valore di circa 500 lire, ed arrecando danni di lieve entità al fienile ed alla stalla.

PALAZZOLO DELLA STELLA

Temporale e fulgore. — 14. Nel pomeriggio d'oggi, durante l'imperverarsi di un temporale, la pacifica popolazione di questa contrada venne messa sossopra da una forte scarica elettrica.

Era, questa, scoppiata nella casa dei fratelli Fabbro fu Gio Batta limitandosi a fare diverse grosse forature e a sconquassare dei vecchi attrezzi.

LATISANA

Recite straordinarie. — 14. Sabato 13 e Domenica 14 la Compagnia Veneziana di varietà diede due straordinarie rappresentazioni in unione ad altri signori di Latisana che gentilmente si prestarono. Mediante il contributo di questi la compagnia poté attirare maggior numero di gente e fare un conveniente incasso.

Domani lunedì si replicherà, a richiesta generale, la brillante operetta «Gli studenti di Padova».

S. PIETRO AL NATISONE

Per la gara federale di tiro a segno.

Fervono i preparativi per la prossima grande gara federale che promette di riuscire splendidamente. Il nuovo bellissimo poligono di tiro, attende di essere solennemente inaugurato alla presenza delle autorità e di tutte le Società della Provincia che hanno già assicurato il loro intervento.

Belli e ricchi premi sono pervenuti alla presidenza ed altri se ne attendono ancora. Notiamo la medaglia d'oro di S. M. il Re, una splendida coppa d'argento del Principe di Udine, un fucile modello 1891 con elegante cofano del Ministro della guerra che ha inoltre contribuito con L. 400, la grande medaglia d'oro della Provincia, un fucile modello 1891 del deputato barone Morpurgo, un altro fucile modello 1891 del Comune di San Pietro, un bellissimo fucile da caccia del Sindaco cav. uff. Cucavaz, un elegante bastone con artistico manico d'argento dell'ing. Liecaro, un orologio della Società Cementi del Friuli, L. 100 in oro della Banca cooperativa di Cividale, L. 40 della Banca Popolare Friulana ed altri ancora in medaglie del Ministero della Pubblica Istruzione, della Camera di Commercio di Udine ecc.

La solerte Presidenza che col nuovo poligono di tiro ha veduto coronati del migliore successo gli sforzi di tanti anni, nulla trascura perchè la gara abbia il migliore svolgimento; noi facciamo fin d'ora i migliori auguri perchè la festa d'armi riesca di piena soddisfazione per la Presidenza, e per tutti i partecipanti.

MANIAGO

Il nuovo servizio automobilistico. — 14. E' appena un mese che s'è inaugurato il servizio automobilistico Pordenone-Maniago, e il movimento dei passeggeri in arrivo e in partenza qui s'è più che triplicato. Prova questa della simpatia e del favore con cui è stato accolto dal pubblico questo comodo e decente mezzo di trasporto che secondo i corvi di maleaugurio doveva essere impossibile, tanto che ne predicavano la corta durata e l'insuccesso prima ancora che fosse inaugurato.

Il servizio procede invece egregiamente, e non dubitiamo, progredirà sempre di bene in meglio, con vantaggio della società, comodità del paese, che ora si sente avvicinato alla ferrovia, al mondo.

Le nostre congratulazioni ai simpatici e coraggiosi fratelli Puppin che con la loro tenacia seppero vincere tanti ostacoli per raggiungere il loro scopo, quello cioè d'avvicinare due centri così importanti di Maniago-Pordenone.

PONTEBBA

Cacciatori di trolo. — L'altro ieri, la solerte guardia forestale Tassotto Lorenzo, mentre si trovava per motivo di servizio in unione all'agente comunale Giuseppe Cappellaro nel bosco Poce, si accorse che vari cacciatori avevano organizzato in quei paraggi una battuta al capriolo, uccidendo uno.

Le brave guardie, delle quali è ben nota la sveltezza e la conoscenza dei luoghi, con lungo e gravoso aggiramento poterono avvicinarsi ai braccioni e sorprenderli.

Erano tre, ma sfortunata volle che due di essi, resi forse edotti dalla presenza degli agenti dal guaire dei cani, si poteser alquanto allontanare con la selvaggina morta a spalla e, dopo breve inseguimento attraverso rovi e cespugli, nascondersi fra le asperità del monte e nel bosco assai folto in quei luoghi. Il terzo però rimase nelle mani delle guardie e fu dichiarato in contravvenzione per caccia abusiva e per le vigenti disposizioni e circolari del R. Prefetto sui cani vaganti.

Esso è certo Casimiro Pittino di Giosue, assessore comunale di Dogna; e gli altri pare siano stati identici come appartenenti alla frazione Mincigò, pure di Dogna.

Ci sentiamo in dovere di tributare un caldo elogio all'azione sagace delle due guardie che hanno saputo compiere un atto pronto e repressivo contro il tanto deplorato braccionaggio in queste regioni, dove la vicinanza con le riserve austriache ed i fitti boschi di conifere fanno allignare in certa abbondanza il capriolo.

MARANO LAGUARE

Grande festa di beneficenza pro Croce Rossa. — 14. Riuscitissima la festa pro Croce Rossa data al Grande Albero dei Bagni.

Il prof. Nardelli che dirige il terzetto d'arco e piano forte, insieme col pianista Mastro G. Cremese ed al Baritone sig. Buiatti ottenne il meritato successo svolgendo questo bellissimo programma:

1. «Marcia» Introduzione
2. «Il libro santo» Archi e piano Putsati
3. «Romana» «L'ombra di Omero» per Baritone «Fidelli»
4. «Serenata» concerto «Violino e Piano Silvestri»
5. «Finale di Lucia» Donizetti
6. «Romana» «Stella d'oro» per piano, «Violino e Baritone Tosti»
7. «Berenice» qua-tetto Ass'ant
8. «Serenata» qua-tetto Schbert.

Il numeroso pubblico fu largo di simpatie verso gli artisti che anzi questa sera daranno un nuovo concerto alla tarata dello stabilimento.

L'ampia sala dell'Albergo era gremita del nostro eletto pubblico di Lignano in cui è rappresentante la

nostra provincia non solo il Friuli orientale Trieste ed altre città di qua ed oltre il confine.

Non possiamo dimenticare la gent. signora Gortara che fece splendidamente gli onori di casa col suo fine spirito che la distingue e che fu la promotrice e l'anima della festa; inoltre la sign. Colautti che fu amatissima collaboratrice; quindi la signora Schavaz, la sig. Picco, la sig. Borilisco, De Tomero, baronessa Guccio, sig. A. Cellini, Degli Onesti, Tosolini, Trova, Brunich, e infinite altre signore e signorine che abbellirono la festa colla gradita loro presenza.

Non possiamo dimenticare fra gli uomini il d.r. Bertuzzi che, se non le denze, seppe animar la festa col suo brillante spirito.

Durante il concerto, delle gent. signorine si prestarono cortesemente alla vendita di fiori, bandierine tricolori, ed altre coserelle eleganti e pare che l'incasso sia stato buono.

Sul tardi cominciarono le danze, quanto mai animate in mezzo alle bandierine, ai vivi colori dei fiori, nella sala sfarzosamente illuminata, all'alto della brezza marina; formava un'insieme magico e delizioso, che lasciò in tutti un vivo rimpianto alla mattina quando sfollò la sala.

Ma essa sola fu lamentata per la scarsità di cavalieri. Come mai il nostro popolo friulano, i nostri giovani di Udine e della provincia non si muovono e non vengono ad una festa a Lignano? Su questo grande mare che ci circonda, in questa salubre spiaggia che ci ristora? Ad altra volta allora; e lo speriamo vivamente.

Altra bella vittoria italiana.

La Turchia corre alla rovina

La conquista di Sidi Ali

Bella vittoria italiana.

Roma 14. Si ha da Fern in data di oggi: «Stamane prima dell'alba con tutte le truppe della divisione ho attaccato Sidi Ali che cadde facilmente in nostre mani. Il nemico molto numeroso accorse da Regdaline e da Zuara e impegnò un combattimento che durò sei ore e finì con la nostra completa vittoria.

Il nemico è in ritirata con perdite ingenti. Le nostre truppe stanno attive lavorando per rafforzare le posizioni conquistate. Telegrafo stasera altri particolari.

F.to: Generale Gariotti.

Nostrì fonogrammi

Il gabinetto turco dovrà dimettersi

MILANO 5. Alcuni giornali pubblicano che il Gabinetto turco si dimetterà entro la giornata sotto la spinta irresistibile degli avvenimenti. Fra gli altri il Daily Telegraph riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli un telegramma in cui si dice che ieri fu tenuto un consiglio di ministri il quale ha deliberato fino a tarda sera. Un attento esame della situazione ha indotto il Governo turco a riconoscere la sua posizione disperata, insostenibile. E' oltremodo probabile che oggi alla Camera dopo dichiarazioni del Gran Visir Said Pascia il Gabinetto presenti le proprie dimissioni.

Fino a ieri notte nei Circoli Governativi si affermava che la situazione non era grave e che nessuna crisi ministeriale era in vista. Si diceva che appena fosse nominato il nuovo ministro della guerra la effervescenza fra ufficiali sarebbe dissipata d'un tratto. Il candidato al portafoglio della guerra era persona beneviva alla guarnigione di Monastir ma intanto nei Circoli indipendenti e d'opposizione l'opinione è ben diversa e si ritiene che soltanto il ritiro dell'intero Gabinetto possa calmare l'agitazione militare.

Ho sentito persona eminente dice il corrispondente — esprimere il timore che possano essere commessi atti di violenza se il Gabinetto si ostina a rimaner al potere.

Si parla d'un probabile intervento personale del Sultano per invitare il Gabinetto a dare le dimissioni. Quale successore di Said Pascia nel caso di dimissioni dell'intero Governo si ripete il nome di Kiamil Pascia.

Nell'ipotesi d'una crisi ministeriale la Camera probabilmente sarà sciolta e si indiranno le nuove elezioni generali a meno che la maggioranza dei deputati non si stringa attorno al nuovo governo per evitare lo scioglimento.

La rivolta in Albania.

15 mila uomini in armi.

LONDRA 15. Il Times ha da Salonico notizie le quali dimostrano che la gravità della situazione in Albania aumenta di giorno in giorno. Scrive il corrispondente del Times: Ho visto ieri una lettera detata il 10 luglio scritta da un capo albanese. L'influente agitatore afferma che la forza degli albanesi in rivolta, a tutto 10 luglio era di 15 mila uomini bene armati dei quali 1500 fucili.

Egli dichiara che entro 45k giorni spera di scendere fino a Uskub con 40 mila uomini.

L'autore della lettera dice che i rivoltosi hanno lo scopo di liberare non solo l'Albania ma tutto l'impero dalle dittature del Comitato Unione e Progresso.

CRONACA CITTADINA

Il saggio di stamane all'Uccellis.

La vasta sala, dove ogni anno all'Uccellis si dà il saggio di chiusura dell'anno scolastico, è gremita d'invitati, la maggior parte tutti parenti delle allieve interne ed esterne.

Nota tra le personalità intervenute il comm. Ronchi, comm. Renier e signora. cav. dott. Biasutti, cav. Porta, l'ex preside del Liceo e Ginnasio prof. cav. Dabala, il comm. Fracassetti e signora, il vice-prefetto cav. Nicolotti, la baronessa Morpurgo, la sign. Biasutti, sig. Nimis, prof. Ellero e tante altre. La sig. Bruzzi si è scusata trovandosi in campagna.

Le allieve sono disposte come ogni anno a scagliarsi. Sorridenti guardano tra la folla di spettatori compiacendosi sul riconoscere la mamma, la sorellina o il babbo.

Incomincia lo svolgimento del programma. Coro all'unisono con accompagnamento di pianoforte ed harmonium. Siede al piano la sign. Sostero, all'harmonium il maestro Franz. Si canta il Salmo del campanile eseguito a Venezia il giorno 25 aprile scorso. Viene eseguito a perfezione, riscuotendo alla fine, calorosi battimanti.

Segue la suonata a 4 mani in fa, del Duseck, eseguita dalla sig. Titta Rizzi; la suonatina a 4 mani op. N. 7 del Krel eseguita dalla sig. Maria Perini; la suite di concerto per due pianoforti op. 15 del Beihmberger eseguita dalla sig. Fausta Polo; e la marcia Turca a 4 mani eseguita dalla sig. Bice Bortolotti.

Le bravissime allieve si fanno davvero onore nell'esecuzione dei vari pezzi musicali e sono vivamente complimentate alla fine di ciascun pezzo.

Terminata la prima parte del programma, il dott. Biasutti legge un bellissimo discorso improntato ad elevati sentimenti di gratitudine e riconoscenza per le persone proposte alla direzione ed al buon andamento del collegio, per le allieve che con diligenza e profitto dimostrano di apprezzare altamente gli insegnamenti loro impartiti.

Ricorda in brevi cenni la vita del Collegio dalla sua fondazione, nel 1831 per opera del conciliabolo Ludovico Uccellis, alla cui memoria sarà murata fra breve una lapide nell'interno del Collegio. E si compiace dello sviluppo crescente preso dall'istituto dacché trovandosi all'indipendenza del Governo ricordando come il numero delle educande ha 43 quest'anno sia salito a 68.

Beneaugurando dall'appoggio della cittadinanza, dall'attività instancabile della sig. Direttrice e delle insegnanti, rivolge un mesto saluto alla insegnante Comencini da poco defunta.

Il dott. Biasutti alla fine del discorso è fatto segno a vivi applausi e strette di mano dal cav. Ronchi, comm. Renier comm. Fracassetti.

Segue quindi la proclamazione delle premiate:

Corso Inferiore. — Classe 1.a. — Attestato di lode di 1.0 grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Maria Rita e Martina Elda; attestato di lode di 2.0 grado: Gertrude Vanda e Liduggiana Raffaelli che ha pure attestato di lode p.r. profitto nei lavori femminili.

Classe 2.a. — Attestato di lode di 1.0 grado per profitto nello studio: Collo Maria; ue Anna Adella; Fiechietto Annunziata, che hanno anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili; attestato di lode di 2.0 grado per profitto nello studio: Hein Saskia; Pelizzo Malafida; Stefanutti Mirka, Koska Giovanna, queste due hanno anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili; Nolla Noemi; attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 3.a. — Attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Perini Maria.

Classe 4.a. — Attestato di lode di 2.0 grado per profitto allo studio: Cecconi Maria.

Classe 5.a. — Attestato di lode di 2.0 grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Locatelli Emilia; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Caparini Fidalma, de Mas Eleonora e Missoni Maria.

Corso Superiore. — Classe 1.a. — attestato di lode di 2.0 grado per profitto nello studio; Michelini Giuseppina, Steinmann Elena; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Carnelutti Giordina, Pellegrini Olga.

Classe 2.a. — Attestato di lode di 2.0 grado per profitto nello studio: Colautti Olga; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Ballico Lia.

Classe 3.a. — Attestato di lode di 2.0 grado per profitto nello studio: Colautti Angela e Polli Anna; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Calamari Cleodora, Missi Lidia e Nimis Fides.

Classe 4.a. — Attestato di lode di 2.0 grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Galligaris Maria; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: C. Nussio Clara.

Classe 5.a. — Attestato di lode per profitto nei lavori femminili: de Fornera Cesarina, Lucchini Clorinda, Tin Ida.

Classe 6.a. — Attestato di lode di 2.0 grado per profitto nello studio: Polti Antonietta e Polo Fausta; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Mazzolini Angelina e Melocco Luigia.

Tiro a segno. — In seguito alla votazione di ieri la presidenza della società, per il biennio 1912-1914 sarà formata dai signori: Casoli Pietro, Citta Ernesto, Florit Cirio, Malagnini Reccardini Evaristo, Tavassani avv. Ermete, Tonini Gabriele.

Il nuovo consiglio è convocato per martedì sera per la nomina del presidente.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti che essi apprendessero nella mattina, fin' all'11 in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Palesa, l'assessore all'istruzione avv. Fantoni, il direttore Modotti e qualche altro.

Il primo a prendere la parola, è il prosindaco. Egli unisce, al caldo affettuoso saluto per il festeggiato, un saluto gentilissimo agli ospiti che con tanta nobiltà di sentimenti vollero, tutti concordi, far onore all'uomo egregio che per venticinque anni fu loro guida amorosissima.

Aggiunge un grazie vivissimo al Comitato costituitosi fra maestri per avere invitato la rappresentanza comunale, offrendo così modo a Gemona di far sentire anche la sua voce nell'anno superbo di lode che s'innalza all'indirizzo del prof. Benedetti — di colui che ben quarant'anni della sua operosa vita dedicò alla scuola, benemerito di essa e come insegnante e come ispettore. (Vivissimi applausi).

A lui Gemona deve se le sue scuole assunsero a figurare tra le migliori della Provincia; a lui le rimase sede dell'ispettorato scolastico. Egli visse lavorando sempre, costantemente, per la scuola per le sue scuole sparse in un circondario faticoso; lavorando tenacemente, non lasciandosi vincere e neanche infiacchire dalle lotte — spesso vivaci, aspre, amareggiati, ma da lui sostenute a viso aperto e con fronte alta, fidente nella riuscita per il nobilissimo scopo proposto, fidente più che tutto nella giustizia del tempo. (Soroscio di calorosi applausi, che si prolunga per qualche tempo).

Conchiude: — Si abbia l'ispettore Benedetti, con la riconoscenza nostra più intensa, la nostra ammirazione. (Nuovi, prolungati applausi. L'ispettore Benedetti, commosso, piangente, scambia col prosindaco avv. Palesa un abbraccio ed un bacio, tra rinnovati applausi).

Una lettera del B. Provveditore

Il direttore didattico signor Modotti legge quindi una lettera del R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il quale con nobili parole che riconfermano i meriti dell'ispettore Benedetti, si associa alle onoranze dei maestri, dolente di non poterli trovare con noi.

Parla il veterano dei maestri

Ha la parola il veterano dei maestri, signor Antonio Marzona — il caro vecchio fregiato il petto di ben tre medaglie. Egli dice:

Il mio Signor Ispettore!

In questo giorno di solenne felicità didattica, in questa ospitale e gentile Gemona in cui trassi tanti dolci ricordi fin dalla mia giovinezza, presenti Autorità scolastiche e cittadine; parenti Amici e conoscenti e questo eletto stuolo d'insegnanti con me concorsi volentieri a porgere un tributo di riconoscenza e di affetto a Lei, nostro amato superiore; mi esulta l'animo quale veterano da Lei stesso decorato, e quale incaricato del corpo insegnante di tutto il Circondario, mi esulta l'animo, ripeto, nel poterle leggere di petto colla medaglia. — Lei benemerito della Scuola e dei Maestri — come a Colui che seppe portare a sì alto grado di perfezione le Scuole e l'Istruzione del Suo Circondario Scolastico (Visti applausi) e a Colui che ci fu largo di consigli e di conforti (Nuovi, calorosi applausi).

Esultò dunque in questo bel giorno, o illustre nostro superiore, e con Lei esultano eziandio i suoi bravi e buoni figliuoli, e le figlie, e la diletta sua consorte. (Vivissimo bravo applausi).

Il corpo insegnante del Circondario che per un quarto di secolo Ella dirette, ne la ringrazia e le porge riverente omaggio di stima e di riconoscenza; Ampezzo che le diede i natali e la Carnia tutta è orgogliosa d'aver un figlio che si altamente l'onora. Dal nuovo posto ove attualmente occupa, ci ripresentiamo anche per l'avvenire il suo benemerito insegnamento (Applausi generali).

Concludo col augurio che a Lei arridano la salute, la pace, serena della famiglia, la venerazione di tutti; e che nuovi trionfi mieta nel campo scolastico. (Applausi).

Evviva il nostro amato ispettore! (Un formidabile evviva si sprigiona dalle bocche di tutti, commossi dalli parole del vecchio maestro, semplice ma rispondente al sentimento di tutti).

Evviva la scuola e l'esercito... degli insegnanti italiani che tanto contribuiscono e contribuiscono a rivagellare l'entusiasmo per la Patria che è nostra quasi sopra, e si condurrà l'Italia ad un'affermazione di grandezza e di forza! (Nuovi lunghi calorosi applausi).

La medaglia reca il motto: — *Ense et Athro* — che noi maestri, dalla maestra — Roma — abbiamo tratto, poiché esse si attaglia mirabilmente a Colui che colle migliori sue energie si trarre dall'italico suolo e dagli italiani petti ed ingegni di miglior frutto che l'Italia onori. (Enthusiastic applausi che si rinnovano a lungo).

Il vecchio maestro appende la medaglia sul petto dell'ispettore.

L'ispettore Benedetti muove incontro al maestro Marzona e lo bacía a lungo...

Tutti sono in piedi plaudendo. Il vecchio maestro, con la mano tremante per la commozione toglie dall'astuccio la grande medaglia d'oro appositamente conata dallo stabilimento Johnson di Milano e ne fregia il petto del prof. Benedetti...

Hanno entrambi le lacrime E molti altri piangono. L'ispettore non può reggere e siiede quasi accasciato sulla poltrona coprendosi con una mano gli occhi, mentre un maestro lancia al suo indirizzo il grido:

— Evviva il babbo dei maestri...

Dio gli conceda lunghi anni di vita per il bene della pubblica istruzione! E gli applausi rinnovansi e la commozione perdura.

Parla un maestro di Gemona a nome dei colleghi.

Quando si può riprendere, ha la parola il maestro Addo Salvadori. Egli porta, nell'esordio, la nota lapida. La grande rivoluzione francese — dice — sprigionando le famose parole *liberté, égalité, fraternité* — invano ha creduto di avere travolto ed affogato tutti i privilegi esistenti; n'è rimasto uno: quello della statura, ed a questo — ai suoi 182 centimetri di altezza, deve il privilegio di essere stato scelto dai colleghi per l'onorifico ufficio di oratore ufficiale. (Iaristi).

Ma è tanto l'entusiasmo, tanta la spontaneità prevalenti in questa cerimonia, che la pochezza del suo dire

passerà inosservata: egli n'è tanto sicuro, che non chiede neppure il tradizionale compatimento.

Dal grande concorso di maestri pensa agli assenti, e dice che tutti i maestri della vasta circoscrizione sono presenti: chi uno lo è di persona, lo è in spirito.

Mette in rilievo la feconda attività dall'ispettore B. e il grande valore educativo dell'opera dispiegata dallo stesso. Ricorda quanto fece e fa il Benedetto per la Scuola e per i maestri della sua circoscrizione. Tocca spesso la corda del cuore e... si fa anch'egli vivamente e replicatamente applaudire.

L'ispettore Benedetti ringrazia.

— Che cosa devo dire? — si domanda, dopo un esordio Manzoniato dall'ispettore Benedetti — Che cosa posso dirvi?... Grazie... E questa parola vi esprime l'intensa commozione dell'animo mio... Grazie e questa parola vi dica la confusione del mio spirito nel vedermi fatto segno di tante onoranze di tante dimostrazioni di affetto che non sento di meritare perché non ho fatto altro che cercar di compiere il mio dovere... Grazie, grazie!... Non mai potrò dimenticare questo giorno, quest'ora se mi resti ancora vita, da esso: trarrò nuova forza per continuare a compiere il mio dovere, sempre, fino all'ultimo.

Grazie di nuovo — alla rappresentanza del Comune a voi tutti, o maestri, che veniste da tanti e anche tanto lontani paesi per un'affermazione che varca i limiti dei rapporti affettuosi fra me e voi. Molto più di un tempo vale oggi il maestro, molto più di un tempo è considerata oggi la scuola. I maestri non sono più atomi dispersi, non sono né servi né ribelli, oggi; ma costituiscono una grande famiglia, dove cooperano per il bene del paese, per la sua grandezza, per la sua gloria. Questo voi riaffermate qui, oggi, con la vostra dimostrazione. Per la quale io non so dirvi altro che ripetervi: — Grazie; grazie di cuore!

Ed ora permettetemi che di questa medaglia (e nel parlare la voce gli trema)... di questa medaglia io fregio il petto di un'altra persona che la merita... una persona che voi conoscete... una persona che mi fu di conforto e di aiuto nei momenti di dolore... il petto di mia figlia Maria...

Una vivissima, generale commozione vince tutti. La Maria che è fra i presenti, cercata e chiamata con un cenno del padre si avvanza verso la tribuna fra un silenzio solenne. Padre e figlia si gettano fra le braccia l'uno dell'altra e scambiano lacrime e baci. Con mano tremante l'ispettore Benedetti si leva la medaglia dal petto e l'appende a quello della figlia.

Non un ciglio è asciutto... Infine prorompe un applauso lungo, insistente, e si rinnova più volte, a dire la grande commozione che aveva preso tutti i cuori...

Dopo alquanto, il pro-sindaco dice: — E' l'ore di finire... Se no, cano fais che fanus vai, duchi!

E la sala lentamente si sfolla. Calmatasi la commozione, l'ispettore Benedetti aggiunge poche parole.

Ancora del servizio postale

Sappiamo che all'associazione fra industriali e commercianti fu presentata una memoria sul servizio postale, domandando alla Presidenza che s'interessasse presso la Camera di Commercio allo scopo di appoggiare le osservazioni espresse da noi recentemente in riguardo al servizio Udine-Gorizia-Monfalcone col treno delle 12.30: servizio che presentemente non si fa; e per sollevarne altre in riguardo al servizio Trieste-Udine, il quale pure non è all'altezza dei tempi. Il commercio ne subisce ritardi: ed in commercio, specialmente i ritardi significano danni.

Ma l'Associazione fra commercianti, l'Unione fra esercenti, la Camera di Commercio, ecc., tutti dovrebbero unirsi per reclamare un servizio migliore anche per il suburbio immediato e lontano; il Comune specialmente dovrebbe interessarsene ed insistere sino ad ottenerlo, contribuendo anch'esso magari con qualche sacrificio. Il servizio col suburbio non solo è insufficiente, ma spesso è addirittura inadeguato, per quanto sia un po' migliorato in confronto di... venti o trent'anni addietro.

Si pensi allo straordinario incremento della suburbana, che ora pareggia quasi e presto supererà la popolazione urbana; si pensi ai numeri di grandi e piccoli stabilimenti industriali e di negozi piantati nel suburbio; e si vedrà come sia necessario ed urgente che il servizio postale — importantissimo nella vita moderna — sia migliorato, ampliato, intensificato.

Abbiamo poi il servizio di procacciato — fatto cioè con i procacciatori: Faedis, Attimis, Pozzuolo, Mortigliano, ecc.: tutti i servizi fatti mediante corrieri: anche questi hanno bisogno di miglioramenti. Il Direttore attuale delle Poste ha sempre mostrato la miglior volontà del mondo: perseverare, e ci dia il frutto di opere che tutti invochiamo, per il vantaggio del pubblico.

Grave rissa fra giocatori di bocce in una osteria in vicolo Zoletti

Ieri sera nell'osteria Al Postino, in vicolo Zoletti, accadde una grave rissa fra alcuni giocatori di bocce.

Sorse questione fra il bocchiano Giacomo Ciani di 55 anni nativo da Bertiole e domiciliato in via Di Mezzo n. 44, e certo Giovanni Capovia per la contestazione di alcuni punti. Dalle parole, in breve passarono ai fatti. Ne successe una parappiglia, per l'intromissione anche di alcuni giocatori che volevano sedare la rissa.

Ad un tratto il Ciani portò le mani al ventre e diede in urli di dolore: gli altri lo soressero, e trasportarono a casa.

D'urgenza fu chiamato il prof. Chiaruttini, che dopo una visita rapida, ordinò l'immediato trasporto all'ospedale.

Il paziente urlava dai dolori. Fu dovuto trasportare al pio luogo su di una carrozza. Le sue condizioni sono rari anche perchè egli era affetto da ernia.

Stamane il vicebrigadiere Fortunati s'è messo sulle tracce del feritore.

Il Ciani interrogato dal delegato Panigaldi disse d'essere stato colpito da una boccia nel ventre secondo altri invece avrebbe ricevuto una pedata e alcuni pugni.

Pare che il poveretto si dovrà sottoporre ad una operazione.

La tragica fine d'un tramviere Si sfraccella sul selciato

Ernesto Sassano, si è tolta la vita stamane, gettandosi a capofitto da una finestra di sua abitazione sulla Porta S. Lazzaro.

Aveva passato la serata con gli amici, allegramente, ed ha attuato il tristissimo disegno serenamente senza pentimenti, senza terrore, come traspare da una lettera lasciata ad un collega, intimo amico.

Sali nella sua camera al buio, al buio si spogliò e mutò d'abito, e con un bastone ruppe un filo della luce elettrica in modo che la lampada che illuminava la strada si spegnesse e precipitò senza un grido straccilandosi sul selciato.

Ernesto Sassano di 25 anni, era un giovanotto aitante della persona colorito chiaro volto pallido, ornato da baffetti rossi, tagliati a spazzola.

Da cinque anni era impiegato in qualità di manovratore al tram e fu uno dei primi tramvieri udinesi. Era sempre allegro col pubblico e cortese e assai ben voluto da tutti colleghi.

Da un po' di tempo però, s'era fatto taciturno, pensieroso, sembrava covasse qualche cosa nell'animo: egli di s'ito così aperto così franco... Ne agli amici diceva il perchè di questo suo mutamento dovuto più che ad altro, alla rottura del fidanzamento con una giovane che assai amava.

Ma la ragione che lo spinse al suicidio va ricercata in una piccola questione avuta circa quindici giorni fa, con l'ing. Picceco del tram, questione per la quale il Sassano veniva licenziato: sabato era l'ultima giornata di suo servizio.

Egli fu talmente avvilito da questo fatto, che agli amici e colleghi, pur non palesando le sue intenzioni lasciò intravedere l'interna grande angoscia e ira.

Nulla disse alla famiglia. Non una parola. Consegnò come il consueto la settimana.

— Mi copi pilotto di dial a mio pari — dichiarò ad un tramviere e purtroppo mantenne la tragica promessa.

La causa del suicidio.

La famiglia Sassano abita nella torre di Porta S. Lazzaro. La camera dell'Ernesto è posta all'ultimo piano, l'unica finestra, stretta guarda la strada di Martignacco.

Da questa il giovanotto s'è precipitato, cadendo sul selciato dall'altezza di circa 12 metri.

Egli è salito al buio, e s'è cambiato indossando pantaloni scuri, e una camicia violetta senza colletto coi piedi nudi. Deve aver avuto anche l'idea di andare a letto, ma forse si pentì perchè quantunque le lenzuola sieno rimbalzate il letto è intatto.

La tranquillità di fronte alla morte.

Ernesto Sassano, ieri sera fece più tardi che il solito.

Fu a giocare il tresette con gli amici all'osteria di Gargussi in via della Posta, e con loro prese il caffè alla Nave, dove si divisero.

Verso le due, si trovò a porta S. Lazzaro, ed alla guardia di servizio Guglielmo Tell domandò la chiave della porta, e dopo aver ringraziato e salutato entrò in casa.

Mezz'ora più tardi un sordo tonfo si udiva nel silenzio della notte.

Le guardie daziarie, uscirono, e cercarono qua e là, ma il buio non permise loro di scorgere il corpo supino. Solo verso le 4, la guardia Tell, vide un uomo disteso. Lo credette un ubriaco, ma nel scuoterlo, s'accorse con raccapriccio ch'era il Sassano ormai freddo cadavere. Una scena straziante, segui quando la notizia fu, dalla guardia e comunicata ai famigliari.

La prima a scendere fu la sorella Maria. Ella svenne nelle braccia della guardia.

Avvertiti giunsero sul luogo il vice brigadiere Fortunati con due guardie di P. S. e il pretore Borsella con il cancelliere Bisaccia per le constatazioni di legge.

Il cadavere fu visitato dal dott. Pascoletti, che riscontrò la morte essere avvenuta per frattura del cranio.

Il Sassano lasciò due lettere: una ai genitori, nella quale chiede perdono per il triste passo compiuto, l'altra ad un amico e collega Giovanni Piutti.

«Per molti dispiaceri che ho serbato fino alla tomba — scrive lo disgraziato in quest'ultima — ho preferito troncare questa stupida esistenza col suicidio».

Seguono alcune altre parole che non crediamo di pubblicare.

E chiude: «Salutami tanto i amici e nemici, benchè a costoro abbia tutto perdonato. Ricevi una stretta di mano collega».

Ernesto
Quanta fredd' calma, di fronte alla morte, e a 25 anni!

Il licenziamento

Il Sassano ebbe un rimprovero dall'ing. Picceco che lo aveva trovato alquanto alticcio, ed egli aveva risposto con fare arrogante. La cosa venne risaputa dalla direzione che decise di licenziarlo.

Il Sassano credeva però che il suo licenziamento dipendesse unicamente dall'ing. Picceco, e contro questo coi compagni si lamentava.

Mortale epilogo d'una disgrazia

Ieri cessava di vivere certa Guglielma Rizzi di 80 anni. Il 21 dello scorso mese ricorreva all'ospedale per la frattura del femore destro, prodottasi scendendo dalla scale.

In seguito a questa ed ad altre ferite le sue condizioni si aggravarono tanto, che a nulla valsero le cure mediche per strapparla dalla morte.

Precisamente quando desiderate di avere costantemente un eccellente brodo pari a quello di carne di fresca preparazione non tralasciate di acquistare i dadi di Brodo Graf riconosciuti insuperabili.

Conservare le cartine in cui sono involti onde concorrere al premio.

Desiderate delle stupende Pesche, Ablicocche, Prugne, Pere, Susine, Uva fresca ecc. Pesche da L. 2.00 in più rivolgersi Emporio Ligugnana via Manin unico negozio in Udine. Si eseguiscono spedizioni in eleganti cassette per regalo.

Arresto — Per mandato di cattura fu arrestato in piazza Vittorio Ema uole dalla guardia scorta Dominici e dalla guardia Cigoli, certo Umberto Stringhetti d'anni 27 da Udine, che deve scontare 10 mesi di reclusione a cui lo condannò il Tribunale per appropriazione indebita.

All'ospedale fu portato ieri il settantenne Michele Maniagiu Daniele il quale fu messo in viaggio su di una carretta per tornare al suo paese, fuori porta Venezia cadde dal veicolo e si produsse ferita lacerata alla fronte, alle sopracciglia, alle palpebre superiori e inferiori: guaribili in 15 giorni.

Lo medico il dott. Molinari

TEATRO MINERVA Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo straordinario programma:

1. «Attraverso l'Africa Centrale» film vero.

2. «Wanda» dramma sensazionale in due parti (750 metri).

3. «Nel paese degli incanti» affascinante sceneggiato dal vero.

4. «Cuor ferito».

Domani al Cinema Splendor si inizierà il ciclo dei concerti estivi sostenuti da una orchestra composta di 20 professori. Svolgerà uno svariato programma di pezzi d'opera e ballabili dei migliori autori italiani e stranieri.

Prezzi normali — Ventilatori.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Stabilimento Baccologico

Ieri sera alle ore 20.30 dopo breve malattia è munito di tutti i comfort religiosi ha cessato di vivere

GALLO GIO. BATTÀ di anni 53.

La moglie, figlia, cognati, cognate e tutti gli altri parenti immersi nel profondo dolore porgono il triste annunzio.

Si dispensa delle visite, e la presente serve di partecipazione personale.

Valvasone, 14 luglio 1912. I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Fete la Felicità di un Ammalato.

«La tranquillità e la felicità della mia piccola famiglia sembravano gravemente minacciate, ed diceva il S.ignor Filiberto Margheri di Brescia, Via Maritano 37, grazie alle pillole P. lo Pink la felicità è la salute sono tornate in me».



S. MARGAROLI ANNA

«Mia moglie, aggiunse, che era stata colpita dall'influenza era rimasta in letto durante parecchie settimane. Si alzò infine, appena passata la febbre, ma in che stato si trovava! Si può dire che la convalescenza era più penosa della malattia. La mia povera moglie non aveva più forza né energia; si doliva continuamente di violenti mali di capo, di dolori alla nuca. Era pallida e non mangiava più. Bastava vederla così depressa, così abbattuta per comprendere subito che la malattia l'aveva lasciata in uno stato di anemia gravissima».

«La sera, quando tornavo a casa dopo una faticosa giornata di lavoro da meccanico allo Stabilimento Franchi e Griffin, trovavo mia moglie pallida, seduta su di una sedia, quasi prostrata, e sovente ero costretto di preparare da me la cena della mia famiglia. I miei quattro figli sembravano comprendere la gravità del caso, poiché i più piccoli giocavano senza far rumore, mentre i maggiori si addormentavano per sostituire la madre nell'organizzazione della casa».

«Non so però più che fare per guarire mia moglie. I medicinali prescritti erano già stati presi a varie riprese, ma senza risultato. Ora, ecco che avvenne: «Una sera, tornavo in tram dal lavoro. La persona seduta di fianco a me leggeva un giornale completamente aperto, tanto che mentre essa leggeva la prima pagina, io potevo vedere tutta l'ultima. Una illustrazione mi colpì, in quella pagina; era una mano che teneva una scatola, sulla quale stavano scritte queste parole: «Pillule Pink pour personnes pâles» sotto una leggenda che dice: «Fate la felicità di un ammalato; dategli una scatola di Pillule Pink». Ciò mi colpì assai, soprattutto perchè avevo già inteso dire molto bene di queste pillole. Il giorno seguente, era domenica, mi recai dal farmacista e comperai tre scatole. Mia moglie cominciò a prender regolarmente queste pillole ed abbiamo assistito allora alla sua risurrezione».

«Si è detto che ogni dose di pillola contiene una dose di sangue e lo si crede facilmente quando si è veduto ciò che ha visto».

«Grazie alle Pillule Pink mia moglie ha recuperato rapidamente le sue forze, il colorito è tornato, mangia ora con appetito e non si risente più della sua malattia».

Le Pillule Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Manzoni & C. Via Arzuffo, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

Comune di Socchieve

Avviso d'asta
Lunedì 22 corr. ore 10 presso la R. Sottoprefettura di Tolmezzo avrà luogo l'asta per la vendita di 22000 metri di legna di faggio e 500 coniferi del Bosco Rio Nero di proprietà di questo Comune, sul prezzo di Lire 1.60 lo stero per la legna e L. 4819.50 a corpo per le piante arboree. Gli atti relativi sono ostensibili presso la Sottoprefettura di Tolmezzo.

Il Sindaco
Medis 9 luglio 1912.

Non adoperate più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE Tintura Istantanea (Brevetata) Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 1903 R. Stazione Sperimentale, Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame, di cadmio nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901. Il direttore prof. NALLINO.

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO, via Daniele Manin.

FRATELLI FORDARA

Via Manin UDINE Via Manin
È arrivato l'assortimento OMBRELLINI per la stagione 1912 Ultima novità a prezzi convenienti

Deposito Bastoni da passeggio, Ombrelli, Bauli, Valigie, Borsette e Buste per spese ecc.

Si fanno riparazioni

Causa trasloco

cedesi mobili e utensili nuovi peruso Bottigliera. Rivolgersi al sig. Sabotig Caffè Roma — Udine.

Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906)

Lo Inocuo cellulare bianco-giallo giapponese. Lo Inocuo bianco giallo sterico Chinese. Sigillato-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

I signorie co.Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

ACQUA "RICORD,,

LA MIGLIORE DELLE TINTURE

Gran Diploma d'Onore e Medaglia Speciale del Minis. Ind. e Comm. Torino 1911

ISTITUTO DI IGIENE

R. Univer. di Parma

Il sottoscritto ha esaminato la tintura "Ricord" ed è lieto attestare che detta tintura non contiene nè parafenilendiamina nè sostanze similari, e che in base ai dati di analisi deve considerarsi assolutamente innocua per uso esterno. In fede

Prof. Ernesto Bertarelli Direttore Istituto d'igiene R. Università

Vendita esclusiva per Udine a Provincia E. PETROZZI & F. UDINE

ERNIE

Dott. G. SIGURINI Specialista

Malattie stomaco - intestino - esaurimenti - Rappresentanza apparecchi perfezionati di ottone per l'addominale - celebrità - Dottor De Martin anatomici senza molte per ERNIE.

Ventiere di qualità superiore per puerperali, ematriti, pinguetidi, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

Catalogo a richiesta Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore).

Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4.34

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Tafelst. des Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERAMENTE sull'istruzione e che gli rotoli (volge) ed INTERNAMENTE sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitano i caratteri esterni della confezione (il vero Luser's Touristen Pflaster) non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori: Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro un vaglia L. 1.65

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses L. MARCHI

Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18

Udine - Via della Posta N. 36 l.o

Telefono 2.52

Una Signora

Indicherà gratuitamente a tutti quelli che soffrono di Malattie della Pelle: Ertipi, Eczema, Pustole, Pruriti, Aene, il mezzo di guarirsi perfettamente, come lo è stata essa, e essa. Questa offerta a scopo umanitario e la conseguenza di un voto. Scrivere a Maddalena De Ferrari, presso Casella postale 321, Torino, inviando francobollo per risposta.

Casa di cura per MALATTIE NERVOSE

Trattamento speciale delle psiconvrosi (nevrastenia, isterismo) e delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

UDINE Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38

MEDICI D.r Cav. Domenico Calligaris D.r Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

FORUNCOLINA

a base di lievito di birra, guarisce le Foruncolosi (gastro enteriti) Antraci. Afte cutanee, gonorrea ecc. ecc. Prezzo L. 2, la scatola - Vendita presso A. MANZONI & C. Milano - Roma e nelle principali farmacie.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani

per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri

UDINE Via Prefettura 10

TELEFONO N. 309

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Ghiacciaie

praticissime per campagna adatte per ammalati

da L. 14 a L. 50

Con riscaldamento a GAS in più L. 12

Con riscaldamento ad ALCOOL in più L. 30

Esclusivamente presso la ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Poscolle - Udine

Acqua S. Marco

(Vedi avviso in quarta pagina).

Parafulmini

Impianti e riparazioni Specialità della ditta Antonio Rubic

Bandaio - Via Grazzano N. 68

Prezzi modici

Lavori provati e garantiti

Ca di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. GAY ZAPPAROLI Specialista

approvata con licenza della Prefettura Udine - Via Aquilola 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317

Il Callista Francesco Cogolo

in Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 Riceve dalle ore 9 alle 17. Richiesta si reca anche a domicilio

Cedesi Caffè con bigliardo, e annessa casa di abitazione, in posizione centrale della città. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni e C. Udine.

Collegio Militarizzato A. GABELLI

Corsi preparatori estivi dal 15 luglio al 15 Ottobre

Col 15 Luglio si iniziano i consueti corsi preparatori estivi che tanto buon nome hanno procurato al Collegio: essi sono particolarmente raccomandabili per allievi che tentano gli esami elementari di promozione e maturità e esami di ammissione all'Istituto.

Condizioni speciali per allievi d'oltre confine Complessivi mitissimi

Per informazioni rivolgersi all'Ammin. UDINE

FILTRO "Frattini" DEPURATORE dell'aria

d'applicarsi ai fusti o damigiane

Bottiglie nere o chiare Damigiane comuni Damigiane «Beccaro» con Robinetto

TURACCIOLI Macchine a imbottigliare CAPSULE Spine per Botti - Colmatori

Economia - Utilità

Regolatori d'acqua - d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.

Persiane - Tappeti e Nettare di Gocco TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre presso

Negozio BISUTTI PIETRO - UDINE Via Poscolle - Telefono 2-78

